

L'INAUGURAZIONE

Neppure il brutto tempo ferma il Giardino volante

► PISTOIA

Il brutto tempo e la pioggia non hanno scoraggiato bambini e genitori che hanno voluto partecipare a modo loro, in modo disordinato ma festoso, all'inaugurazione, avvenuta ieri pomeriggio, del Giardino volante di via degli Armeni.

E mentre al coperto l'assessore alla Cultura Elena Becheri ricordava, con un filo di emozione, la ricchezza del progetto di un'area «che molti di noi hanno frequentato»; mentre la

curatrice Stefania Gori illustrava la «leggerezza del progetto in un giardino nel quale l'arte contemporanea entra a contatto con i nostri bambini»; mentre il sindaco Samuele Bertinelli e il presidente della Fondazione Ivano Paci intrattenevano gli invitati prima della cerimonia del taglio del nastro, una torma di bambini aveva dato vita a un'autoinaugurazione spontanea.

Un piccolo ciclone di gioia che ha fatto rivivere, dopo mesi e mesi di lavoro, un'area da

anni abbandonata. A questo proposito, il presidente Paci ha tenuto a ricordare che «il Giardino volante è un dono che la Fondazione Caripit ha voluto fare alla città». Dal canto suo, il sindaco Bertinelli ha rifatto la storia dell'area; «di uno spazio rimasto a lungo incolto e usato impropriamente come parcheggio. Il Giardino volante - ha aggiunto - è un esempio di rigenerazione urbana. E un tassello del ripensamento di un'intera area della città». Mentre le grida di gioia dei

bambini illustravano meglio di ogni frase il senso del nome di Giardino volante con cui è stato battezzata l'area, Stefania Gori ha ripercorso la storia del progetto e delle collaborazioni attivate per cercare di «stuzzicare l'attenzione e la curiosità dei bambini con delle opere di arte contemporanea». Accanto alle installazioni, ci sono alcune casette di legno il cui ruolo Stefania Gori ha tenuto a spiegare. Guardando dall'interno, le finestre sono come dei quadri e abitueranno i bambini a osservare i quadri».



Il Giardino affollato di bambini e genitori (Foto Lorenzo Gori)

